

DECRETO MINISTERIALE 8 ottobre 1960.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Minori (Salerno).

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LA MARINA MERCANTILE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Salerno per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 2 dicembre 1958 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, l'intero territorio del comune di Minori (Salerno);

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Minori;

Visto il reclamo presentato dal comune di Minori contro la suddetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo stesso non significa divieto assoluto di costruibilità, ma impone soltanto l'obbligo di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di costruzione che si intenda erigere nella zona;

Riconosciuto che il territorio predetto ha notevole interesse pubblico perchè oltre a formare dei quadri naturali di non comune bellezza panoramica aventi anche valore estetico e tradizionale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze;

Decreta:

L'intero territorio del comune di Minori (Salerno), ha notevole interesse pubblico perchè oltre a formare dei quadri naturali di non comune bellezza panoramica aventi anche valore estetico e tradizionale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Salerno.

La Soprintendenza ai monumenti di Napoli curerà che il comune di Minori provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 8 ottobre 1960

p. Il Ministro **COTA CONFORME** me

SECRETARIO

Il Ministro per la marina mercantile
JERVOLINO *[firma]* **Larrecchia**

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Salerno

Verbale n. 15 (Stralcio)

L'anno millenovecentocinquantesimo, il giorno due del mese di dicembre, alle ore 16, nella sede comunale di Minori si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Salerno.

(Omissis).

Ordine del giorno:

(Omissis).

3) MINORI - Imposizione vincolo d'insieme sull'intero territorio comunale.

(Omissis).

Il Soprintendente, prof. Pacini chiarisce le ragioni per le quali propone l'imposizione del vincolo d'insieme sull'intero territorio comunale. Il sindaco riterrrebbe di limitare il vincolo alla sola fascia costiera; ottenute, però, tutte le delucidazioni dal Soprintendente e dal presidente prof. Visco circa l'importanza e la portata del vincolo si dichiara di avviso favorevole alla proposta. Cosicché, la Commissione, all'unanimità decide di sottoporre ai vincoli della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (commi 3° e 4° dell'art. 1 della legge) tutto il territorio del comune di Minori perchè esso, oltre a costituire un complesso di immobili di valore estetico e tradizionale, rappresenta un complesso di bellezze naturali e panoramiche godibili da vari punti di vista accessibili al pubblico e dal mare.

(Omissis).

Il presidente: prof. S. Visco

Il segretario: prof. VERIBERTO PANEGIANLO

(6567)

DECRETO MINISTERIALE 10 ottobre 1960. ✕

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare sita nell'ambito dei comuni di Bologna e Casalecchio di Reno.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Bologna per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 7 luglio 1959 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata la zona collinare sita nell'ambito dei comuni di Bologna e Casalecchio di Reno;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato, nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo dei comuni di Bologna e Casalecchio di Reno;

Considerato che il vincolo non significa divieto assoluto di costruibilità, ma impone soltanto l'obbligo di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di costruzione che si intenda erigere nella zona;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè oltre a formare dei quadri naturali di non comune bellezza panoramica, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si godono le magnifiche visuali del circostante ambiente collinare, e di ampi tratti delle valli del Reno e del Savena con una vasta cerchia di monti degradanti verso di esse;

Decreta:

La zona collinare sita nel territorio dei comuni di Bologna e Casalecchio di Reno, così delimitata: zona in comune di Bologna confinante a nord con il limite del precedente vincolo; ad ovest con il fiume Reno e confine con il comune di Casalecchio; a sud con rio Casetta e suo prolungamento a monte con andamento parallelo alla via Cavioni distante m. 200 da questa fino ad intersecare la via Sabbino, da qui lungo il rio Strione ed il rio delle Torriane fino alla sua confluenza con il torrente Savena; ad est con il comune di Pianoro, con il comune di San Lazzaro di Savena e con via Toscana. La zona in comune di Casalecchio di Reno confina a nord con il limite del precedente vincolo e via della Chiesa; ad ovest con il fiume Reno e Canale Reno; a sud ed est con il comune di Bologna, ha notevole interesse pubblico perchè oltre a formare dei quadri naturali di non comune bellezza panoramica offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si godono le magnifiche visuali del circostante ambiente collinare e di ampi tratti delle valli del Reno e del Savena con una vasta cerchia di monti degradanti verso di esse, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Bologna.

La Soprintendenza ai monumenti di Bologna curerà che i comuni di Bologna e Casalecchio di Reno provvedano all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto agli albi comunali entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che i comuni tengano a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 10 ottobre 1960

p. Il Ministro: BADALONI

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Bologna

Verbale della seduta del giorno 7 luglio 1959

In questo giorno 7 luglio 1959 alle ore 9 nella sede della Soprintendenza ai monumenti dell'Emilia in Bologna, via Belle Arti 42, si è riunita la Commissione provinciale per la compilazione dell'elenco delle bellezze naturali per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Estensione verso sud del vincolo paesistico esistente sulle colline bolognesi.

(Omissis).

Aperta la seduta il sig. presidente invita il sig. soprintendente ad illustrare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Questi spiega come nello studio del piano paesistico si sia reso necessario, per organicità del piano stesso, includervi anche alcune zone esterne alla linea marginale delimitante a sud il territorio assoggettato alla legge 29 giugno 1939, n. 1497, con i decreti 10 novembre 1953; 4 febbraio 1955; 9 novembre 1955.

Anche l'ing. Conato esprime il proprio parere favorevole sulla necessità di ampliare il vincolo paesistico, legalmente contrastare l'esecuzione di opere edilizie che non siano in armonia con i fattori di carattere ambientale.

(Emilio Aurelio Earecchia)

Dopo l'esposizione illustrativa sui motivi che suggeriscono l'opportunità di estendere il vincolo fatto dagli ingegneri Niccoli e Conato, il presidente invita i membri della Commissione ad esprimere il loro parere e passare alla votazione.

L'avv. Gentili obietta che lo scopo del provvedimento di vincolo è quello di tutelare le bellezze naturali che hanno un valore estetico; e solleva il dubbio che il vasto ampliamento proposto interessi una zona che non possiede, in tutta la sua estensione, i requisiti previsti dalla legge paesistica; dello stesso parere si manifesta il dott. Neri.

L'ing. Conato esprime invece l'opinione che la linea di demarcazione fra il complesso di cose da tutelare e le zone prive d'interesse è molto imprecisa e che non è possibile, senza pregiudicare il buon esito della tutela, limitare il vincolo alle zone strettamente rispondenti ai requisiti richiesti dalla legge escludendo quelle di minor interesse.

Ribattono il dott. Neri e l'avv. Gentili che è opportuno prima di decidere in merito, effettuare un sopralluogo.

Questo viene fissato per le ore 13 di questo stesso giorno.

(Omissis).

La seduta viene sospesa alle ore 13,30.

Alle ore 18 gli stessi intervenuti alla riunione del mattino effettuano il sopralluogo deciso in quella riunione.

Vengono percorse le vie: San Luca, di Monte Albano, di Casaglia, Cavaioni, dei Colli, delle Lastre e di Monte Donato, con sosta a Monte Albano, Monte Pradone alla Villa Miravalle, a Paderno e a Monte Donato, durante le quali la Commissione è unanime nel ritenere opportuno estendere verso sud il vincolo alla zona così delimitata:

Zona in comune di Casalecchio:

nord: limite dell'attuale vincolo a via della Chiesa;

ovest: fiume Reno e canale di Reno;

sud: comune di Bologna;

est: comune di Bologna.

Zona in comune di Bologna:

nord: limite dell'attuale vincolo;

ovest: fiume Reno e comune di Casalecchio;

sud: rio Casetta e suo prolungamento a monte con andamento parallelo alla via Cavaioni distante m. 200 da questo fino ad intersecare la via di Sabbino. Da qui lungo il rio Strione ed il rio delle Torriane fino alla sua confluenza con il torrente Savena;

est: comuni di Pianoro, di San Lazzaro di Savena, via Toscana.

Considerato che tale zona comprende diverse località di notevole interesse paesistico quale: Monte Albano, Monte Pradone, Jola; ed è cosparsa in numerosi dossi e collinette boscosi che formano un quadro naturale di singolare bellezza panoramica;

Considerato che le strade in esse contenute costituiscono in molti tratti, suggestivi belvedere da cui si godono, oltre il circostante ambiente collinare, ampi tratti delle valli del Reno e del Savena con una vasta cerchia di monti degradanti verso di esse, decide di elencarla ai sensi dei commi terzo e quarto dell'art. 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497. Viene infine proposto di porre all'ordine del giorno di una prossima riunione la proposta di vincolare le zone di « Eremo », « Croara », « Pieve del Pino » nei comuni di Casalecchio, San Lazzaro di Savena, e Sasso Marconi.

Alle ore 21 la riunione è sciolta.

Il presidente: prof. Alessandro CHIGI

Il segretario: geom. Carlo STANZANI

(6566)

DECRETO MINISTERIALE 12 ottobre 1960.

Inclusione dei rappresentanti della Regione autonoma della Val d'Aosta nel Comitato con funzioni consultive in materia di apprendistato ed occupazione dei giovani.

IL MINISTRO

PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Vista la legge 29 aprile 1949, n. 264, concernente provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati;